

Accordi con Enti Terzi

La Legge Regionale della Sardegna n. 24 del 2016 ha previsto in modo chiaro che il SUAPE (SUAP + SUE) è il punto unico di contatto per tutti i titoli abilitativi dei privati connessi alle attività produttive e all'edilizia, ma soprattutto ha sancito in modo chiaro che "Il procedimento per l'acquisizione dei titoli abilitativi necessari per l'effettuazione degli interventi (*omissis*...) è unico. Presso il SUAPE si acquisisce un titolo abilitativo unico che ricomprende e sostituisce tutti gli atti di assenso previsti dalle singole normative settoriali di competenza di tutte le pubbliche amministrazioni tenute a esprimersi sull'intervento."

La Legge regionale 24/2016 ha abrogato e sostituito la LR 3/2008 art 1 commi 16-32, che già dal 2008 prevedeva due sole tipologie di procedimento unico SUAP: la SCIA Unica (che ai tempi era sempre differita di 20 giorni) e Conferenza di servizi. La SCIA condizionata non esiste formalmente a livello regionale, si inserisce all'interno della CDS, senza però aggravare il procedimento, nella sostanza abbiamo una previsione molto simile a quella nazionale.

Standardizzazione e semplicità sono a parere nostro gli elementi chiave affinché un ufficio unico possa coordinare tanti enti competenti per differenti titoli abilitativi ed in particolare, i fattori che hanno fatto sì che i SUAP in Sardegna siano tutti operativi possono essere individuati in:

- 1) chiarezza e semplicità di solo 2 tipologie di procedimento unico;
- 2) standardizzazione della modulistica unificata valida su tutto il territorio regionale;
- 3) codifica degli endoprocedimenti da attivare nelle differenti fattispecie;
- 4) offerta gratuita di piattaforma informatica regionale unica.

L'operatività della norma, l'utilizzo della piattaforma informatica regionale degli altri strumenti offerti da parte di 377 su 377 Comuni e di 650 uffici Enti terzi operanti in Sardegna è stata raggiunta non tanto per la forza coercitiva della norma, quanto per l'utilità pratica e la concreta semplificazione che una standardizzazione regionale ha portato.

Il lavoro più complesso e sempre in corso è quello del raccordo tra la normativa trasversale del procedimento unico e le norme di settore, stella polare per tutti gli Enti terzi. Troppo spesso le norme di settore non si limitano a regolamentare la materia dal punto di vista sostanziale, ma al contrario prescrivono regole procedurale difformi dal procedimento unico.

Il problema fondamentale è sempre stato risolvere il conflitto tra norme:

- 1) i vari Enti terzi hanno sempre sostenuto la specialità delle proprie norme in quanto afferenti ad un ambito speciale, per cui in grado di derogare le norme generali sul procedimento unico e la conferenza di servizi;
- 2) come coordinamento regionale SUAPE, abbiamo sempre sostenuto che le norme di settore previste per i singoli procedimenti sono derogate alla legge speciale del procedimento unico e della conferenza di servizi che regolano un sistema più complesso in cui confluiscono i tanti differenti endoprocedimenti.

Il lavoro è stato sempre quello di cercare soluzioni operative, che riuscissero a raccordare le norme, riducendo interpretativamente al minimo le contraddizioni e laddove possibile intervenendo prima che fossero emanate.

Il lavoro è iniziato dal 2008, anno in cui è stato previsto l'Ufficio regionale SUAP, con il compito di fornire assistenza ai SUAP in merito alla corretta attuazione della normativa regionale in materia, L'Ufficio regionale SUAP si è andato a sostituire ai comuni, che singolarmente trovavano molte difficoltà nel tentativo di siglare protocolli con i vari Enti Terzi.

L'obiettivo del raccordo con le norme di settore è stato in parte raggiunto e in parte si continua a perseguire fondamentalmente attraverso differenti strumenti:

- 1) direttive generali sul procedimento unico che già al proprio interno contengono il raccordo adottate con delibera di Giunta regionale, con un contenuto concordato in precedenza con gli Enti competenti;
- 2) direttive sui singoli procedimenti di settore adottate con il concerto dell'Assessore competente in per l'Ufficio regionale SUAP, in modo che a monte le disposizioni siano coerenti con il procedimento unico;
- 3) circolari interpretative condivise con l'Assessorato regionale, o Enti competenti a livello regionale divulgate nella forma istruzioni operative per i SUAP e per i singoli uffici periferici degli Enti terzi.

Occorre infine rilevare che ci sono stati tavoli con enti terzi, come ad esempio l'ANAS, in cui si è partiti con l'idea di un accordo in merito agli interventi in fascia di rispetto stradale, per giungere alla conclusione che fosse superfluo e il tutto potesse essere risolto più semplicemente con la standardizzazione dei moduli.